



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

- Visto** il D.l.gs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";
- Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";
- Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;
- Visto** l'art. 42 della Costituzione;
- Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;
- Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.l.gs. 22 gennaio 2004 n.42;
- Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;
- Visto** il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;
- Vista** la nota prot. n. 118 del 03/09/2015 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.l.gs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Chiesa di San Michele" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 10/09/2015 (prot. n. 3029);
- Visto** il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 2705 del 18/02/2016, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;
- Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 9310 del 16/11/2015, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato quanto segue: il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico, ma. Tuttavia da quanto si riscontra dalla descrizione storica contenuta nella scheda del bene, al di sotto delle attuali superfici di calpestio sono probabili





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

conservati resti di interesse archeologico. Si richiede pertanto che il progetto di qualsiasi opera che riguardi il sottosuolo venga trasmesso alla Soprintendenza Archeologia per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 05/04/2016, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Chiesa di San Michele
Comune	Cupramontana
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via San Michele
Località/l'omonimo	
Distinto al C.F.	Foglio 14 particella A e 418
Confinante con	Foglio 14 particelle 281 C.F.- 320 C.T.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Parrocchia di San Leonardo - Cupramontana (AN)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.l.gs. 22 gennaio 2004 n.42;

## DELIBERA

**Art. 1** L'immobile denominato "Chiesa di San Michele", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.l.gs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORE**



DELIBERA 56

DEL. 05/04/2016



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

### RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**CUPRAMONTANA (AN): Chiesa di San Michele, via San Michele.**

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 14, part. A e 418.

#### • **Collocazione storica e cronologica del bene**

La chiesa in oggetto sorge in posizione isolata nella frazione di San Michele, località collinare che dista poco più di due chilometri dal centro di Cupramontana, adibita per lo più ad attività vitivinicola. Nel XII secolo, nelle vicinanze dell'attuale chiesa, sorgeva un eremo di monaci camaldolesi, forse fondato dallo stesso San Romualdo nella prima decade del Mille, con una chiesa dedicata a San Michele. Nel Quattrocento per l'eremo iniziò un periodo di decadenza che portò alla sua scomparsa e alla demolizione della chiesa. Sul finire del XV secolo l'eremo era infatti ormai privo di monaci. Dell'antica chiesa non resta nulla, ma nelle sue adiacenze fu costruita tra il 1929 ed il 1930 quella attuale in stile neoromanico, secondo la tendenza in voga tra Ottocento e primi decenni del Novecento che propugnava un ritorno alle forme medievali e, in particolare, a quelle semplici dello stile romanico, in particolare nell'edilizia a carattere religioso. Nel 1995 sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria che hanno riguardato l'intero bene ad eccezione della facciata.

#### • **Collocazione storico-territoriale**

Cupramontana è stata probabilmente fondata nei secoli VI - V a.C., ebbe il nome da un tempio che vi sorgeva dedicato alla Dea Cupra. Ricordata da Plinio Il Vecchio e Tolomco tra le antiche città del Piceno in età augustea, fu importante municipio romano. Devastata durante la guerra greco-gotica, fu abbandonata, mentre le sue rovine vennero utilizzate in seguito per la costruzione di un posto fortificato, poi castello, che sorse a poca distanza in un luogo più elevato cui fu dato il nome di Massaccio (massa di Accio). Dal VII secolo fece parte del ducato longobardo di Spoleto. Dal secolo XIII conflui nel contado di Jesi, diventandone fino al suo scioglimento, nel 1808, il centro più importante. Nel secolo XV fu una delle roccaforti della setta creticolare dei Fraticelli; nel 1444 subì l'occupazione delle truppe di Francesco Sforza e nel 1517 il saccheggio da parte delle milizie del Duca Francesco Maria Della Rovere. Seguì un lungo periodo di pace, durante il quale Massaccio conobbe un forte impulso demografico unito ad una notevole crescita culturale. Nel 1747 si riconobbe, nei pressi del Massaccio, il luogo dove sorgeva l'antica Cupramontana: ciò fu possibile con la corretta lettura di una lapide rinvenuta nel 1718 nella zona archeologica. Nel 1798 le truppe francesi, che avevano invaso lo Stato Pontificio, saccheggiarono il paese dopo che gli abitanti ebbero opposto una inutile quanto tenace resistenza. Nel 1861 Vittorio Emanuele II concesse a Massaccio di riavere il suo antico nome di Cupramontana.





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

### • Definizione dell'attuale consistenza materiale

La chiesa è un edificio piuttosto moderno, con struttura in muratura. La facciata è semplice e slanciata, con un rosone al centro dalle vetrate istoriate e copertura con tetto a due falde. L'interno è a navata unica terminante con abside semicircolare. La facciata è caratterizzata dal rosso mattone con cui è rivestita, ad eccezione del basamento, dai ricorsi laterali e da una cornice ad archetti che accompagna le falde della copertura. Il portale di ingresso, in legno, è sormontato da una lunetta semicircolare con diametro equivalente alla larghezza del portone stesso. Anche i prospetti laterali sono scanditi da finestre circolari. Attraverso il portone in legno si accede direttamente all'ambiente interno che si presenta ad aula unica, stretta e slanciata, terminante con l'abside semicircolare. La zona presbiteriale è rialzata di un gradino e ospita due nicchie a tutta altezza, simmetriche, in una delle quali sono visibili le corde collegate alle campane. La copertura è a volta a botte, le pareti sono tinteggiate di colore chiaro, mentre spicca il pavimento in piccoli formati quadrati alternati chiari e scuri. Lungo le pareti, in corrispondenza delle finestre circolari, sono posizionate delle nicchie che ospitano delle statue.

### • Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per le notizie storiche sulla tipologia architettonica dell'edificio oggetto della verifica e il contesto territoriale nel quale è iscritto, è stata consultata la seguente bibliografia: B. Zevi, *Storia dell'architettura moderna*, Torino 1955; L. Benevolo, *Storia dell'architettura moderna*, Bari 1960; A. Cherubini, *Arte medievale nella Vallesina*, Ancona 1977; C. Urieli, *Jesi e il suo contado*, Jesi 1982; M. Mauro, *Castelli, rocche torri cinte fortificate delle Marche*, Ancona 1988.

### • Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

La chiesa in oggetto è un edificio relativamente moderno, un esempio, in piccole proporzioni, di architettura neoromanica dei primi decenni del Novecento. La chiesa dedicata al San Michele rappresenta inoltre la continuità e la tradizione culturale nei confronti del santo, dal momento che sin da tempi remoti è documentata l'esistenza di una chiesa a lui intitolata in quella stessa zona. Pertanto considerando le caratteristiche storiche dell'edificio sopra descritte, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, avendo valenza culturale e di collettività quale luogo di ritrovo di una comunità religiosa, si ritiene che la chiesa di San Michele a Cupramontana possieda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 17/02/2016

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

*Sonia Melideo*

Visto: il Responsabile dell'istituto

Arch. Alessandra Pasticci

*Alessandra Pasticci*



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Dott.ssa Anna Imponente)

*Anna Imponente*





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

**CUPRAMONTANA (AN) – Via San Michele – Chiesa San Michele**

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 14, part.lla A e 418

Proprietà della Parrocchia di San Leonardo – Cupramontana (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche  
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240  
email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.F.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)

